

**Oro rispetto ad Argento**  
Su quale materia prima dovresti fare trading e quando?

**Coprivi di soldi**  
Aumenta le tue entrate mensili facendo trading sul Forex. Scopri come ...

**Fondamentali del Forex**  
10 importanti suggerimenti che ogni trader dovrebbe conoscere

**Euro4X**

ABBONAMENTI

ARCHIVIO

PIÙ VISTI

SOCIAL

METEO

TUTTOAFFARI

LAVORO

LEGALI

NECROLOGIE

SERVIZI



# LA STAMPA.it EDITORIALI

Cerca...

EDIZIONI LOCALI: TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ SPECIALI

EDITORIALI BLOG FORUM INSTANT POLL LETTERE AL DIRETTORE LETTERE AL GIORNALE EDITORIALE DEI LETTORI SPECCHIO DEI TEMPI

Consiglia  Tweet

**EDITORIALI**  
19/02/2011

## Le rivoluzioni corrono sul Web

**JUAN CARLOS DE MARTIN**

Nell'estate del 2009 la «rivoluzione verde» iraniana - poi tragicamente soffocata nel sangue - fu salutata come la prima «rivoluzione Twitter». I giovani iraniani, infatti, avevano attivamente usato lo strumento web Twitter sia per far sapere al resto del mondo cosa stava capitando nelle strade di Teheran - spesso battendo in tempestività colossi come la Cnn - sia per coordinarsi tra di loro, scambiandosi con rapidità informazioni e avvertimenti. Twitter - parola inglese che significa «cinguettare» o anche «chiacchierare» - è un servizio online lanciato nel 2006 che permette di pubblicare gratuitamente e in tempo reale brevi messaggi - detti «tweet» - di al massimo 140 caratteri. I messaggi vengono letti automaticamente da tutti coloro che hanno espresso interesse nella specifica persona che li pubblica. Usare Twitter, quindi, è un po' come abbonarsi a ricevere «sms» di amici, celebrità, intellettuali, giornalisti, riviste, politici e persino istituzioni: la Commissione europea, per esempio, sta facendo un uso fresco e intelligente di Twitter.

Allo stesso tempo è possibile comunicare ciò che si desidera: chi sarà interessato a seguire le nostre esternazioni, si abbonerà al nostro flusso e leggerà; gli altri non verranno disturbati da messaggi non richiesti. Dal momento che è molto semplice rilanciare ai propri contatti un messaggio che riteniamo rilevante (messaggio che può anche contenere riferimenti a pagine web, fotografie, ecc.), Twitter si presta alla diffusione istantanea di notizie e avvisi. È inoltre possibile inserire delle etichette (dette «tag») nei propri messaggi per permettere a chiunque di trovare messaggi dedicati a un determinato argomento - per esempio #Lybia, come sta accadendo in queste ore in riferimento alle proteste contro il pluridecennale regime del colonnello Gheddafi.

Come dimostrato dal tragico epilogo della rivoluzione verde iraniana, l'idea che il web da solo bastasse a rovesciare regimi oppressivi si è, però, rivelata utopica. In realtà non era una conclusione difficile da raggiungere, anche nel pieno dell'entusiasmo provocato dalle immagini dei giovani armati di telefoni cellulari nelle strade di Teheran. Non solo, infatti, i «tweet» non fermano le pallottole, né possono prevenire arresti indiscriminati, processi farsa e torture. Non solo Internet può purtroppo essere sempre più efficacemente censurata o rallentata. Non solo Internet può essere, in certe condizioni, financo spenta - come accaduto, per la prima volta nella storia, in Egitto durante la rivolta democratica contro Mubarak. Quello che inquieta è che da strumento di democrazia e di libertà Internet può addirittura diventare strumento nelle mani degli oppressori. Quale modo migliore, infatti, per identificare oppositori e dissidenti di una piattaforma centralizzata come Facebook o Twitter? Per non parlare del rischio di usare quegli stessi strumenti per manipolare, provocare e infiltrare - proprio come è sempre avvenuto nel mondo fisico.

Eppure, come spesso capita nelle riflessioni relative a Internet, anche gli scettici integrali non colgono nel segno. Può essere, infatti, intellettualmente alla moda affermare che «la rivoluzione non verrà twittata», come ha titolato qualche mese fa il noto scrittore Malcolm Gladwell, ritenendo non rilevante il ruolo delle nuove tecnologie nei recenti avvenimenti di piazza. Ma un'analisi oggettiva arriva ad altre conclusioni: che milioni di persone abbiano a disposizione strumenti di comunicazione gratuiti, semplici da usare (basta anche solo un telefono cellulare) e operanti in tempo reale rappresenta un fattore facilitante di grande rilevanza. I veri elementi alla base di una protesta democratica, tra cui decenni di oppressione, forte desiderio di libertà e di una vita migliore, coraggio, capacità di organizzarsi per le strade e nei quartieri, spirito di sacrificio e solidarietà vengono rafforzati in maniera molto concreta dalla possibilità di comunicare rapidamente e liberamente, fidandosi di quelle connessioni deboli - gli amici di amici - di cui la sociologia ha più volte sottolineato il peso. Aspetto colto con chiarezza anche dal segretario di Stato Usa Hillary Clinton nel suo nuovo discorso sulla libertà nell'età di Internet, tenuto pochi giorni fa alla George Washington University. Rimangono - è chiaro - diversi problemi da

Seguici su



Ultimi sette giorni

- + Venerdì, 9 Novembre 2012
- + Giovedì, 8 Novembre 2012
- + Mercoledì, 7 Novembre 2012
- + Martedì, 6 Novembre 2012
- + Lunedì, 5 Novembre 2012
- + Domenica, 4 Novembre 2012
- + Sabato, 3 Novembre 2012

Scopri i nostri giornalisti su:



Spazio del lettore

Mario Calabresi



Meno disuguaglianze nel nuovo sogno americano

+ LETTERE AL DIRETTORE



Lettere del 9 novembre

+ LETTERE AL GIORNALE



Proporzionale per sempre

+ EDITORIALE DEI LETTORI

affrontare, tra cui come garantire l'anonimato online, come evitare che piattaforme come Facebook e Twitter cedano a richieste indebite dei governi (anche di quelli democratici, come suggerisce il caso Wikileaks negli Usa) e come impedire che qualcuno possa avere il potere di spegnere Internet - un'azione paragonabile al sequestro simultaneo di tutte le stampanti, le edicole, le radio, le televisioni, le cassette postali e i telefoni di un intero Paese.



Regala  
la Prima Pagina  
de La Stampa



Il giornale su iPhone

Ma intanto il volto sfigurato del povero Khaled Said, il giovane egiziano massacrato dalla polizia nel giugno scorso, continuerà a venir scambiato via Twitter, Facebook e i blog, simbolo di un Egitto che milioni di egiziani vogliono dimenticare al più presto.

Annunci PPN



**Fiat Autonomy**  
Autonomy. Life is motion.  
[www.fiatautonomy.com](http://www.fiatautonomy.com)



**trivago™: Hotel -78%**  
L'Hotel ideale al Miglior  
Prezzo!  
[trivago.it](http://trivago.it)



**Scopri L'Italia e la sua  
arte!**  
Chiedi info senza impegno.  
**Gratis USB Classic Edition.**